

Regione Piemonte
Città Metropolitana di Torino

UNIONE MONTANA DEI COMUNI VALLI CHISONE E GERMANASCA
Valli Chisone e Germanasca

PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE
VARIANTE STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.
redatta ai sensi della L.R. 1/2007

PROGETTO DEFINITIVO
SUB AREA: VAL GERMANASCA

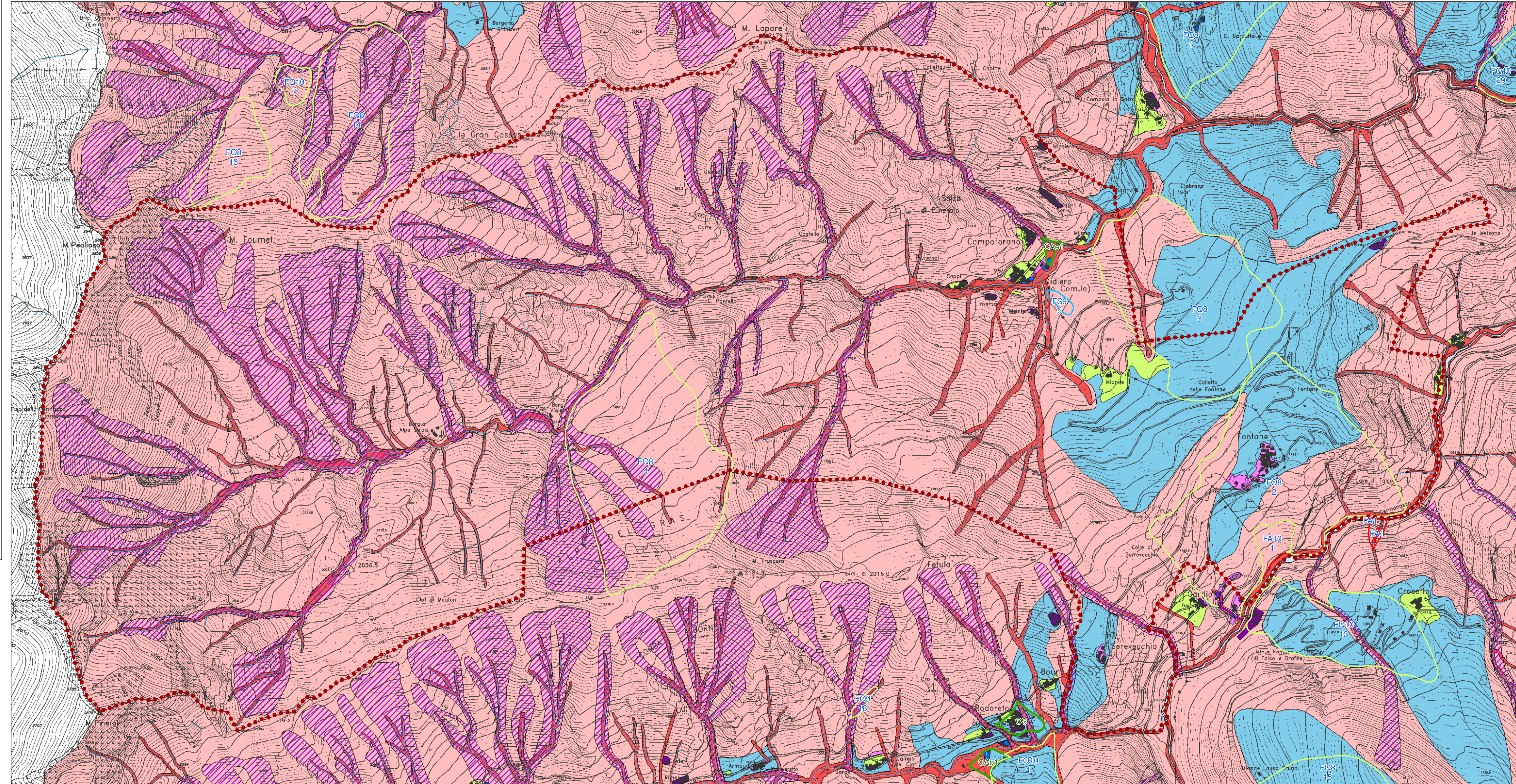
COMUNE: SALZA DI PINEROLO

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____ COMMITTENTE: _____

CARTA DI SINTESI DELL'IDONEITA' ALLA UTILIZZAZIONE URBANISTICA (base CTR)

Elaborato	Scala	Elaborazione indagini geologiche e geomorfologiche (giugno 2012): Dott. Geol. Eugenio ZANELLA
6.7	1:10000	Approvazioni: Progetto Preliminare con D.C. comunità Montana del Pinerolese n. 18 del 30/09/2013 Consuntivazione del Progetto Preliminare con deliberazione del Comune di Monforte D.C.C. n. 14 del 06/04/2019 Progetto Definitivo con D.C.C. n. _____ del _____ Aggiornato al parere della seconda Conferenza di Pianificazione del 10 settembre 2019
CODICE: 13009-C54-2		 Edes Ingegneri Associati Dott. Geol. Mauro CASTELLETTO
REVISIONE	DATA	Collaborazione: Dott. Geol. Sara CASTAGNA Arch. Roberto BERGERETTI
0	Giugno 2013	
1	Aprile 2019	
2	Ottobre 2019	

 Edes Ingegneri Associati - P. IVA 0778970010
Via Pinerolo 49 - 10140 Torino - Tel. +39 011 5282802 Fax +39 011 5282802
www.edesinformatica.it edes@edesinformatica.it



LEGENDA (Art.15.9 N.d.A. P.R.G.C.)

Classe I - edificabile
porzioni di territorio dove le condizioni di bassa pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche; gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88 e delle Norme Tecniche per le Costruzioni vigente e relative Istruzioni.

Classe II - edificabile
porzioni di territorio ove sussistono condizioni di moderata pericolosità geomorfologica. La progettazione dei nuovi interventi edificatori dovrà prevedere la regimazione delle acque stradali, delle direttrici di deflusso minore e delle acque di ruscellamento; dovranno essere adottati, inoltre, accorgimenti geotecnici ispirati alle Norme Tecniche per le Costruzioni vigenti e relative Istruzioni e realizzabili a livello di progetto esecutivo nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo circostante. Nell'ambito di questa classe di idoneità, tutti i progetti di intervento dovranno essere supportati da un'indagine geologico-tecnica nella quale si dovrà valutare anche l'assetto geologico dell'area interessata, prescrivendo eventuali interventi di drenaggio profondo a salvaguardia delle opere interrate. Qualsiasi intervento di nuova edificazione e di ampliamento con occupazione di suolo riguardante aree poste in classe II, situate in prossimità dei settori periferici dei corsi d'acqua appartenenti alla rete idrografica minore, ivi compresi tutti i ril ed i principali canali non classificati e/o aventi sedime non demaniale, ancorché intubati, dovrà essere supportato, a livello di singolo permesso di costruire, da indagine geologica e geotecnica condotte secondo quanto previsto dalle Norme Tecniche per le Costruzioni vigenti e relative Istruzioni, oltre che da uno specifico studio idraulico dell'intero corso d'acqua eventualmente interessato, ove non espressamente riconducibile alle verifiche delle tratte d'alveo e delle sezioni di deflusso che corredano gli elaborati geologici, da effettuarsi secondo metodologia approfondita.

Classe II1 - area di possibile inondazione per collasso del bacino artificiale
da sottoporre a Piano di Protezione Civile. In linea generale valgono le stesse prescrizioni per la Classe II.

Classe IIIa - aree inedificate ed inedificabili
per dissesto idraulico: alvei di piena con tempi di ritorno 200 e 500 anni; aree potenzialmente interessate da fenomeni di dinamica fluviale o di dinamica torrentizia in ambito di conoidi; fascia di rispetto lungo i corsi d'acqua minori, compresi i tratti intubati, di ampiezza non inferiore a 10 m misurati dal ciglio superiore di entrambe le sponde.

Classe IIIa1 - aree inedificate ed inedificabili
per caratteri geomorfologici negativi (acclività elevata e affioramenti rocciosi; frane attive e quiescenti; scarpate di terrazzo e relative fasce di rispetto e dorsali in roccia).

Classe IIIa2 - aree inedificate ed inedificabili
perché soggette al distacco ed allo scorrimento di masse nevose. Quando ricopre altre classi di pericolosità, la classe IIIa2 prevale su queste ultime.

Classe IIIb2 - aree edificate ed edificabili dopo la realizzazione degli interventi di riassetto territoriale
(difese spondali lungo i corsi d'acqua, interventi di risagomatura d'alveo o di adeguamento delle sezioni apicali di conoidi, messa in opera di sistemi di monitoraggio in aree di frana ecc.). In assenza di opere di riassetto territoriale sono esclusivamente ammessi interventi edilizi urbanistici che non determinino un aumento del "carico antropico".

Classe IIIb3 - aree edificate ed inedificabili
nelle aree soggette a fenomeni di dinamica fluviale e torrentizia sono consentiti interventi sull'edificato esistente solo dopo la realizzazione delle opere di riassetto territoriale - nei pendii montani in cui il condizionamento è dato dall'acclività o dalla presenza di terreni potenzialmente instabili. A seguito degli interventi di riassetto territoriale previsti dal cronoprogramma degli interventi potrà essere ammesso un modesto aumento del "carico antropico". In assenza di opere di riassetto territoriale sono esclusivamente ammessi interventi edilizi urbanistici che non determinino un aumento del "carico antropico".

Classe IIIb4 - aree edificate ed inedificabili
in quanto ricadenti in aree di dissesto attivo e nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua minori. In questa classe sono consentiti solo interventi sull'edificato esistente che non comportino un aumento del "carico antropico".

Classe IIIc
edifici da trasferire per le condizioni di rischio molto elevate.

Classe III indifferenziata - aree inedificabili
estesi pendii montani da assimilare nell'insieme alla Classe IIIa ma in cui, per esigenze urbanistiche particolari, possono essere individuato con successivi Varianti di Piano aree attribuibili a classi meno condizionanti (es. Classe II) a seguito di indagini di dettaglio da svilupparsi in relazione agli interventi previsti.

Aree RME perimetrate ai sensi della Legge 3 agosto 1998 n.267 - ZONA 1
Aree RME perimetrate ai sensi della Legge 3 agosto 1998 n.267 - ZONA 2

Tratti d'alveo intubati
Fenomeni franosi attivi (Fa)

Discariche minerarie e riporti artificiali
Fenomeni franosi quiescenti (Fq)

Confine comunale
Fenomeni franosi stabilizzati (Fs)

Idrografia principale
Conoidi

Si precisa che per comodità di rappresentazione la legenda riportata è unica e comprende tutti i tematismi inerenti l'oggetto della carta presenti all'interno del territorio della Comunità Montana, pertanto a scala del singolo Comune alcune voci possono non essere effettivamente presenti.